

presto fu conosciuta dai medici essere di etisia, ed in pochi giorni si ridusse in termine tale, che poco si sperava della sua vita.

Onde il duca di Northumberland, il quale con li modi che aveva tenuto poteva così disporre della volontà di S. M. come di sè medesimo, si immaginò di macchinare in modo tale, che succedendo la quasi certa morte del re, il regno avesse a pervenire in sue mani; e la prima operazione che egli fece fu di ottenere da S. M. che comandasse al Duca di Suffolk di dare madama Giovanna sua figlia primogenita per moglie a lord Guilford suo quarto figlio, il quale solo, di cinque che ne aveva, restava senza moglie, come successe. Dopo la celebrazione delle nozze, le quali furono fatte veramente con apparato regio, peggiorando S. M. di giorno in giorno, lo persuase a far testamento, e gli mise avanti che il Re suo padre non aveva potuto testare nel modo che egli aveva fatto, essendo contro la legge che i bastardi debbano succedere alla corona, e che se il Re lo aveva ottenuto dal Parlamento, non si poteva senza legittima causa eseguirlo in pregiudizio di madama Giovanna, prima erede legittima dopo il re Edoardo: oltrechè Maria avendo voluto continuare nella sua antica opinione circa la religione, ed avendo per ciò controperato ai decreti del Parlamento e della Maestà istessa, meritava anche per questa causa di esser privata della successione: oltre di ciò, che non avendo nè l'una nè l'altra marito, era assai facile a credere che si avrebbero potuto maritare in un forestiero e ridurre il regno sotto il dominio di altri, e specialmente madama Maria, la quale chiaramente si aveva fatto conoscere di amar poco la nazione inglese. Dalle quali ragioni mosso il Re, ma molto più dal desiderio che aveva di compiacere il Duca in ogni cosa, fece il suo testamento, e istituì la suddetta Giovanna sua erede, e chiamati a sè tutti i suoi consiglieri esposse loro la sua volontà, e gli fece leggere il